



Portatori di pace-maker a rischio-telefonini sui tram

Il Codacons chiede al sindaco Albertini di vietare i cellulari sulle tramvie

MILANO, 11 LUGLIO - "Il portatore di pace-maker sui mezzi pubblici e' in pericolo. I telefonini emettono radiazioni che possono interferire con i pace-maker inibendone o modificandone il funzionamento": e' quanto sostiene il Codacons che - in una nota - ha chiesto al sindaco e al presidente dell' Atm di Milano di vietare l'uso dei cellulari sui mezzi pubblici. Il Codacons in caso di mancata adozione di provvedimenti presentera' ricorso al Tar.

Secondo quanto riferito dal Codacons, i cellulari emettono onde elettromagnetiche sia durante la conversazione, sia quando sono in attesa. Inoltre il campo elettrico di emissione di un cellulare puo' arrivare anche a 80 V/m con potenza fino a 2 W e quindi con una densita' di potenza che supera ampiamente i valori consigliati nella Dm n.381 10 settembre 1998. Secondo l' associazione, studi effettuati dall' Istituto Superiore di Sanita' hanno accertato che le emissioni pulsate dai cellulari possono interferire con i pace-maker inibendone l' azione o modificandone il funzionamento specialmente a distanza inferiore ai 30 centimetri; infatti, nei reparti di cardiologia in cui vi siano apparecchiature elettromedicali, e' vietato l'uso del telefonino. Sui mezzi pubblici, in particolare nelle ore di punta, i passeggeri sono ammassati e la distanza fra le persone e l' antenna puo' essere ben minore di 30 centimetri; quindi le onde elettromagnetiche emesse dai portatili colpiscono da vicino il malcapitato e ignaro passeggero portatore di pace-maker; ancor peggio se il telefonino e' usato con l'auricolare: l' antenna puo' trovarsi a distanza ravvicinata dal torace del vicino. Il portatore di pace-maker, anche se non subisce un danno irreparabile, puo' essere colto dal panico accorgendosi che il suo apparecchio salvavita funziona male, con conseguenze immaginabili